

MONS. CARLO FIGINI E PIO XII
SULL'INSEGNAMENTO DELLA TEOLOGIA
NEL SEMINARIO DI VENEGONO
(giugno 1941) (*)

Nell'Archivio della *Pontificia Facultas Theologica Mediolanensis*, conservato nel Seminario di Venegono, si trova la copia dattiloscritta di una lettera indirizzata a Pio XII dai professori della Facoltà Teologica Milanese ⁽¹⁾ in seguito alla adunanza indetta il 18 giugno [1941] dal Gran Cancelliere, Sua Eminenza il Card. Arcivescovo Alfredo Ildefonso Schuster, al fine di esporre

«alcune osservazioni udite da autorevolissime persone durante il suo ultimo viaggio a Roma, a riguardo dell'insegnamento teologico nel Seminario e nella Facoltà Teologica [di Milano]» ⁽²⁾.

La tradizione orale di Venegono indica in padre Mariano Cordovani OP — Maestro del Sacro Palazzo, Teologo della Segreteria di Stato di Sua Santità e membro di diverse Congregazioni Romane (tra le quali quella del Sant'Offizio) ⁽³⁾ — l'autore principale, anche se non l'unico, delle «osservazioni» raccolte ed esposte dal Card. Schuster.

Le osservazioni fatte furono le seguenti:

(*) Questo articolo vuole essere un omaggio alla memoria di Mons. Carlo Figini (1883-1967) nel ventennio della sua morte.

Già nel 1983 — in occasione del centenario della sua nascita — la rivista l'aveva ricordato con il mio articolo: *La mancata riedizione dell'«Adveniat» di Antonietta Giacomelli nel 1929-1932: La Scuola Cattolica* 111 (1983), 557-585, in cui sono state pubblicate 10 lettere inedite della Giacomelli a Mons. Figini.

Su Mons. Figini, Preside della Pontificia Facoltà Teologica Milanese dal 1932 al 1962, direttore de *La Scuola Cattolica* dal 1933 al 1947 e professore alla Facoltà Teologica dal 1917 al 1949, cfr. il profilo biografico *Carlo Figini (1883-1967)*: C. PASINI-M. SPEZZIBOTTIANI (a cura di), *Il Seminario di Venegono 1935-1985. Pagine di un cammino*, Milano 1985, 43-44, 64; cfr. anche *Mons. Carlo Figini un maestro di dottrina*: F. MANDELLI, *Profili di preti ambrosiani del Novecento*, Milano 1980, 175-191.

(1) *Cassetta B (1932-1966), Cartella 1941* (che contiene i documenti che si riferiscono a quell'anno).

(2) *Lettera a Pio XII*, f. 1.

(3) Su padre Mariano Cordovani OP, morto il 5 aprile 1950 all'età di 67 anni, cfr. P. PARENTE, *Il P. Maestro Mariano Cordovani OP: Sapienza* 3 (1950) 177-194.

È il testo della commemorazione ufficiale — arricchita dall'elenco degli scritti — tenuta da Mons. Pietro Parente alla Pontificia Accademia di S. Tommaso d'Aquino nella sede del Palazzo della Cancelleria, il 18 maggio 1950.

- a) l'uso di testi italiani e poco sicuri per l'insegnamento della teologia;
 - b) l'uso della lingua italiana nell'insegnamento teologico;
 - c) la tendenza a sostituire espressioni italiane imprecise alla terminologia tecnica tradizionale;
 - d) l'esposizione di una teologia Cristocentrica e Cherigmatica;
 - e) un certo favore verso il teologo tedesco Carlo Adam.
- Poiché Sua Eminenza ci ha detto che queste osservazioni furono presentate anche alla Santità Vostra, sentiamo il dovere di esprimere tutto il nostro dolore per la sofferenza che ciò può aver causato al Vostro cuore contro ogni nostra volontà e contro la stessa oggettiva realtà delle cose (*).

Affermata la realtà, sempre esistita nella Facoltà Teologica di Milano, di una sincera preoccupazione «di essere in piena armonia con la Sede di Roma e con le direttive della Chiesa», la lettera a Pio XII, nella sua introduzione così termina:

Crediamo sia nostro grave dovere di precisare le cose e allontanare da noi anche la più piccola ombra di indipendenza dalle direttive della Chiesa. Siamo certi, facendo così, non solo di servire alla verità, ma anche di sollevare il cuore paterno di Vostra Santità da una preoccupazione infondata (?).

Seguono, nel testo della lettera, quattro paragrafi in cui viene data risposta alle osservazioni fatte riguardanti i testi usati, l'uso della lingua italiana e di espressioni italiane imprecise nell'insegnamento teologico, l'insegnamento della teologia del prof. Grazioso Ceriani (espositore di una teologia Cristocentrica e Kerigmatica) ed il favore verso il teologo Carlo Adam (*).

La lettera a Pio XII così si conclude:

Crediamo, con queste nostre delucidazioni, Beatissimo Padre, di aver mostrato come tutto il nostro insegnamento, oltre che perfettamente ortodosso, sia animato da uno spirito di piena aderenza alle direttive e ai desideri della Chiesa. Confidiamo quindi di aver completamente dissipato un cruccio alla Santità Vostra.

Colla sincera premessa che continueremo a mantenere una linea di perfetta obbedienza a tutti i desideri della Chiesa, imploriamo di cuore dalla Santità Vostra l'Apostolica Benedizione, apportatrice di grazia divina, su di noi, sul nostro lavoro, sui nostri alunni, sul nostro Seminario, mentre umilmente ci professiamo della Santità Vostra

devotissimi ed obbligatissimi figli
i professori della Facoltà Teologica Milanese (?)

Alla lettera è allegato l'elenco dei testi adottati per l'insegnamento teologico sia nei corsi accademici (*Allegato A*) sia nei corsi seminaristici (*Allegato B*).

La lettera, a firma dei «professori della Facoltà Teologica Milanese», in realtà è stata scritta dal Preside della Facoltà e Prefetto degli Studi teologici nel Seminario Arcivescovile di Milano Mons. Carlo Figini: suoi sono la lingua e soprattutto lo stile; si aggiunga che l'*Allegato B* porta in calce la firma autografa: «Sac. Carolus Figini Stud[iorum] Praefectus».

Nella minuta, conservata nell'Archivio della Facoltà, la lettera non è

(4) Lettera a Pio XII, ff. 1-2.

(5) Lettera a Pio XII, f. 2.

(6) Lettera a Pio XII, ff. 2-4.

(7) Lettera a Pio XII, ff. 4-5.

datata. Attesa però la gravità delle «osservazioni» e l'urgenza di una risposta chiarificatrice, senz'altro la lettera fu composta e spedita pochi giorni dopo il 18 giugno 1941 — giorno dell'adunanza con il Card. Schuster — ed alcuni giorni avanti il 29 giugno 1941, giorno della festa patronale della parrocchia di Colmine — S. Pietro, attualmente unita alla parrocchia di Moggio — appartenente al decanato di Primaluna (in provincia di Como ma territorio della diocesi di Milano) di cui Mons. Figini era parroco nei mesi estivi.

Evidentemente la lettera a Pio XII era stata preventivamente rivista dal Gran Cancelliere della Facoltà Card. Alfredo Ildefonso Schuster.

I. LA LETTERA DI MONS. FIGINI A PIO XII

a) *Minuta della lettera a Pio XII*

Consta di 5 fogli dattiloscritti, senza correzioni di sorta.

Beatissimo Padre

il giorno 18 giugno Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Milano, Gran Cancelliere della Facoltà Teologica milanese, venuto tra noi per assistere agli esami degli alunni della Facoltà stessa, ha radunato i Professori per esporre alcune osservazioni udite da autorevolissime persone durante il suo ultimo viaggio a Roma, a riguardo dell'insegnamento teologico nel Seminario e nella Facoltà Teologica nostra.

Le osservazioni raccolte ed espresse da Sua Eminenza furono le seguenti:

- a) l'uso di testi italiani e poco sicuri per l'insegnamento della Teologia;
- b) l'uso della lingua italiana nell'insegnamento teologico;
- c) la tendenza a sostituire espressioni italiane imprecise alla terminologia tecnica tradizionale;
- d) l'esposizione di una Teologia Cristocentrica e Cherigmatica;
- e) un certo favore verso il teologo tedesco Carlo Adam.

Poiché Sua Eminenza ci ha detto che queste osservazioni furono presentate anche alla Santità Vostra, sentiamo il dovere di esprimere tutto il nostro dolore per la sofferenza che ciò può aver causato al Vostro cuore contro ogni nostra volontà e contro la stessa oggettiva realtà delle cose. E poiché di nulla tanto ci siamo preoccupati sempre nel nostro insegnamento, quanto di essere in piena armonia con la Sede di Roma e con le direttive della Chiesa, crediamo sia un nostro grave dovere di precisare le cose e allontanare da noi anche la più piccola ombra di indipendenza dalle direttive della Chiesa. Siamo certi, facendo così, non solo di servire alla verità, ma anche di sollevare il cuore paterno di Vostra Santità da una preoccupazione infondata.

L'elenco dei testi adottati per l'insegnamento teologico, sia nei corsi seminaristici, sia nei corsi accademici, è sempre stato inviato regolarmente

alla Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università, ed una copia è pure allegata al presente scritto. È facile rilevare che tutti i testi adottati, eccetto per le materie storiche e per l'Ascetica, sono in lingua latina e sono rispettivamente quelli comunemente in uso nei Seminari e nella Pontificia Università Gregoriana.

È vero che per l'insegnamento teologico nel nostro Seminario, per una lunga tradizione che rimonta ai tempi di Mons. Sala, del Card. Minoretti, di Mons. Tredici ⁽⁸⁾, si usa con larghezza l'italiano, benché gli esami accademici e le esercitazioni scolastiche siano normalmente in latino. Noi abbiamo conservato questa tradizione che è dettata dalla preoccupazione di abituare i giovani ad esprimersi in modo teologicamente esatto anche nella lingua materna, come dovranno fare abitualmente nel loro ministero, e dalla cura di offrire loro, attraverso l'insegnamento vivo, l'esempio ed il modello di questo modo di esprimersi.

Pensavamo che a questo mirasse anche lo spirito delle «*Ordinationes*» della S. Congregazione dei Seminari, là dove raccomandano di spiegare bene agli studenti il significato delle espressioni tecniche della Teologia (Art. 21), e dove suggeriscono di abituare i giovani a scrivere anche nella lingua materna di argomenti teologici. (Art. 22).

Quanto al metodo d'insegnamento possiamo assicurare che è veramente e pienamente quello tradizionale, positivo-scolastico, ricordato nella Costituzione Pontificia e nelle «*Ordinationes*» ⁽⁹⁾, tanto per quanto riguarda la successione dei trattati, quanto per ciò che riguarda la distribuzione e lo sviluppo della materia nei singoli trattati. È facile rilevare questo, quando si tenga presente che la scuola viene fatta usando largamente della *Summa Theologica* di S. Tommaso, in forma di esposizione o di commento dei testi adottati.

Né, per quanto riguarda la terminologia, ci siamo mai allontanati dal-

(8) Mons. *Federico Sala* (1842-1903) fu professore di teologia dogmatica dal 1876 al 1893 e Prefetto degli Studi dal 1890 al 1892; dal 1892 fino alla morte fu Preside della Facoltà Teologica ripristinata nel Seminario di Milano anche per merito suo. Dal 1902 al 1903 fu ausiliare dell'arcivescovo beato card. Andrea Carlo Ferrari.

Su Mons. Sala teologo cfr. HURTER³, 1909-1910.

Il Card. *Carlo Dalmazio Minoretti* (1861-1938) dal 1897 al 1909 fu professore di teologia tomista. Accusato ingiustamente di filomodernismo, lasciò l'insegnamento per la cura d'anime a Seregno quale prevosto della parrocchia di S. Giuseppe. Dopo la morte di S. Pio X, nel 1915 da Benedetto XV fu nominato vescovo di Crema e nel 1925 fu traslato alla sede arcivescovile di Genova da Pio XI che nel 1929 lo nominò cardinale.

Mons. *Giacinto Tredici* (1880-1964) insegnò teologia tomista dal 1910 al 1924, anno in cui divenne prevosto della parrocchia di S. Maria del Suffragio in Milano. Dal 1930 al 1933 fu Vicario Generale del Card. Schuster; nel 1933 da Pio XI fu nominato vescovo di Brescia rimanendo — in questa sede — fino alla morte.

Sui professori Federico Sala, Carlo Dalmazio Minoretti e Giacinto Tredici, cfr. A. RIMOLDI, *Gli studi teologici nel Seminario di Milano durante l'episcopato del card. Andrea Carlo Ferrari: La Scuola Cattolica* 108 (1980), 562-599 [passim].

(9) Il richiamo è alla Costituzione Apostolica di Pio XI «*Deus Scientiarum Dominus* - De universitatibus et facultatibus Studiorum ecclesiasticorum» (datata 24 maggio 1931 - festa di Pentecoste) ed alle annesse «*Ordinationes*» (datate 12 giugno 1931 - festa del Sacro Cuore di Gesù): AAS 23 (1931) 241-284.

la tradizionale. Gli stessi esami scritti di alcuni alunni, che accludiamo, possono testimoniare la piena aderenza al metodo e alla terminologia tradizionali.

I libri pubblicati dal Prof. Ceriani nella serie «Christus hodie», che possono aver suscitato un'impressione diversa, non sono né frutto né testo di sue lezioni in Seminario o nella Facoltà Teologica, ma sono frutto di insegnamento a studenti laici e persone colte, per le quali esclusivamente sono destinati. In Seminario il Prof. Ceriani non insegna Teologia Dogmatica, ma Filosofia e Morale Speculativa ⁽¹⁰⁾.

Alcuni dei nostri insegnanti, si sono, a suo tempo, occupati alla divulgazione delle opere di Adam in italiano. Hanno fatto questo proprio per il desiderio di impegnarsi a fare in modo che tali opere fossero, oltretutto perfettamente ortodosse, anche adatte all'ambiente italiano; ed hanno agito anche in perfetta sottomissione alle competenti Congregazioni Romane. I libri di Adam non furono mai usati come testi scolastici in Seminario ⁽¹¹⁾.

Però, per gli esami prescritti dal C.I.C. art. 130 ai giovani sacerdoti, poiché l'esperienza aveva dimostrato che lo studio delle materie ecclesia-

(10) *Grazioso Ceriani* (1906-1974) dal 1932 al 1947 insegnò filosofia tomista, dal 1933 al 1947 insegnò teologia morale speculativa alla Facoltà Teologica e dal 1939 al 1955 insegnò teologia pastorale agli alunni del biennio per la laurea di teologia.

Nel 1947 nominato prevosto di S. Babila in Milano, fondò il «Didascaleion» — Istituto di Studi superiori per il Clero, avente per scopo di preparare adeguatamente i professori di religione nelle scuole medie: il «Didascaleion» nel 1953 venne assorbito dal COP (*Centro di Orientamento Pastorale*) che pubblicò la rivista: *Orientamenti pastorali* ed organizzò le *Settimane Nazionali di Pastorale* (che si tengono regolarmente ogni anno) e nel 1961, presso l'Università Cattolica di Friburgo in Svizzera, il *I Congresso Internazionale di Teologia Pastorale*.

Essendo stati trasferiti a Roma, all'inizio degli anni sessanta, il COP e la direzione degli *Orientamenti Pastorali* (il che ne garantì la sopravvivenza) Mons. Ceriani fu invitato dall'Istituto di Pastorale della P. Università Lateranense ad assumerne la carica di Vice Preside ed a tenervi corsi di teologia pastorale — cfr. A. RIMOLDI, *Mons. Grazioso Ceriani* [Necrologio]: *La Scuola Cattolica* 102 (1977), 808-809.

(11) *Carlo Adam* (1876-1966), notissimo professore di teologia a Tubinga, negli anni venti-trenta aveva pubblicato tre opere: *Das Wesen des Katholizismus* (1924); *Christus unser Bruder* (1929); *Jesus Christus* (1933) che conobbero, oltre a numerose riedizioni in lingua tedesca, quasi una decina di traduzioni nelle più importanti lingue straniere.

Sulle vicende e difficoltà della traduzione in lingua italiana di queste pubblicazioni dell'Adam, avvenuta per i tipi della Morcelliana nel seguente ordine:

L'essenza del Cattolicesimo, Brescia 1930 (trad. di M. BENDISCIOLI);

Gesù il Cristo, Brescia 1935 (trad. di P. DE AMBROGGI);

Cristo nostro fratello, Brescia 1968 (trad. di G. COLOMBI);

cfr. lo scritto di M. BENDISCIOLI-M. MARCOCCHI, *La censura del S. Ufficio a «L'essenza del Cattolicesimo» di K. Adam. Notizia di un carteggio (1929-1935): Adriano Bernareggi Vescovo di Bergamo 1932-1953* [nel XXV della morte], Bergamo 1979, 95-147.

Alla pubblicazione di queste opere dell'Adam si interessarono Mario Bendiscioli, Mons. G.B. Montini, Mons. Adriano Bernareggi, Mons. Carlo Figini che fu l'attento ed intelligente censore ecclesiastico che negoziò con le persone interessate — ivi compreso lo stesso Adam — le correzioni da introdurre.

L'Adam, durante la II guerra mondiale, commise l'errore di aderire al nazismo, per motivi patriottici.

Su Carlo Adam, teologo, cfr. R. AUBERT, *K. Adam: Lessico dei teologi del secolo XX* (trad. it.) Brescia 1978, 165-171.

stiche sui soli manuali scolastici riusciva poco soddisfacente, suggerimmo lo scorso anno a questi sacerdoti di accompagnare lo studio della materia assegnata anche con la lettura di qualche libro su cui dovevano riferire, proponendo dei premi ai migliori. Fu così che per i trattati «De Verbo Incarnato» e «De Gratia», che erano materia di studio per lo scorso anno, suggerimmo «Gesù il Cristo» di Adam e «Le meraviglie della grazia divina» di Scheeben. Avendo l'esperimento dato buona prova, quest'anno per la dogmatica sacramentaria abbiamo subberito «Il Sacerdozio e il Sacrificio di N.S.G.C.» di Grimal, ed «Ego te absolvo» di Charrière (12).

Crediamo, con queste nostre dilucidazioni, Beatissimo Padre, di aver mostrato come tutto il nostro insegnamento, oltre che perfettamente ortodosso, sia animato da uno spirito di piena aderenza alle direttive e ai desideri della Chiesa. Confidiamo quindi di avere completamente dissipato un cruccio alla Santità Vostra.

Colla sincera promessa che continueremo a mantenere una linea di perfetta obbedienza a tutti i desideri della Chiesa, imploriamo di cuore dalla Santità Vostra l'Apostolica Benedizione, apportatrice di grazia divina, su di noi, sul nostro lavoro, sui nostri alunni, sul nostro Seminario, mentre umilmente ci professiamo della Santità Vostra

devotissimi ed obbligatissimi figli
i professori della Facoltà Teologica Milanese

b) ALLEGATO A. *Elenco dei libri di testo per gli alunni dei corsi accademici.* Consta di 3 fogli dattiloscritti con aggiunte e correzioni fatte dal prof. Carlo Colombo. Su carta intestata: «Pontificia Facultas Theologica Mediolanensis», con lo stemma *Humilitas* di S. Carlo Borromeo, da lui usato dopo la peste del 1576-1577.

ELENCHUS TEXTUUM ET COMMENTARIORUM AD USUM AUDITORUM

Theologia fundamentalis

G. Van Noort, De Vera Religione, De Ecclesia Christi, De fontibus Revelationis.

N.B. Cum hoc anno haberi non possit (13) substituitur a: Chr. Pesch, Compendium Theologiae Dogmaticae, Tom. I.

De Deo Uno et Trino

Summa Theologica cum commentariis:

P.H. Lennerz, De Deo Uno.

P.L. Billot, De Deo Uno et Trino.

De Deo Creante et Elevante

Summa Theologica cum commentario:

P.C. Boyer, De Deo Creante et Elevante.

(12) Eccone i titoli completati dalle note editoriali: M.G. SCHEEBEN, *Le meraviglie della grazia divina* (trad. it.) Torino 1933; G. GRIMAL, *Il sacerdozio e il sacrificio di N.S.G.C.* (trad. it.) Roma 1944; F. CHARRIÈRE, *Ego te absolvo* (trad. it.) Milano 1940.

(13) I testi del Van Noort venivano importati dall'Olanda che dal maggio 1940 si trovava invasa dai tedeschi ed in buona parte allagata.

De Verbo Incarnato et Mariologia

Summa Theologica cum commentariis:

P.L. Billot, De Verbo Incarnato.

P.P. Galtier, De Incarnatione ac Redemptione.

P.H. Lennerz, De B. Virgine.

De Gratia

Summa Theologica cum commentario:

P.H. Lennerz, De Gratia Redemptoris.

De Virtutibus Theologicis

Summa Theologica cum commentario:

P.H. Lennerz, De virtutibus Theologicis.

De Sacramentis in communi

Summa Theologica cum commentario:

P.H. Lennerz, De Sacramentis in genere.

De Poenitentia

Summa Theologica cum commentario:

P.P. Galtier, De Poenitentia.

De Eucharistia

Summa Theologica cum commentariis:

P.L. Billot, De Sacramentis, t. I.

P.I. Filograssi, De SS. Eucharistia.

Pro coeteris Sacramentis

Summa Theologica cum commentario:

P.L. Billot, De Sacramentis, t. I et II.

De Novissimis

Summa Theologica cum commentario:

P.H. Lennerz, De novissimis.

Theologia Moralis

Noldin-Schmitt, Summa Theologiae Moralis, t. I: De Principiis.

Genicot-Salsmans, Institutiones Theologiae Moralis, t. I et II.

Summa Theologica cum Adnotationibus Professoris pro Theologia Morali Speculativa.

Scriptura Sacra

P.I. Prado, Praelectiones Biblicae ad usum Scholarum: Propedeutica Biblica, V. Testamentum, N. Testamentum.

Historia Ecclesiastica et Patrologia

Paschini Pio, Lezioni di Storia Ecclesiastica, vol. 1-3.

Mannucci-Casamassa, Istituzioni di Patrologia, vol. 1-2.

Institutiones Iuris Canonici

A. Ottaviani, Compendium Iuris Ecclesiastici.
P.F. Cappello, Summa Iuris Canonici.

Linguae Hebraica et Graeco-Biblica

Vosen-Kaulen, Rudimenta Linguae Hebraicae.
Adnotationes Professoris in textum et linguam N.T.

Institutiones Liturgicae

L. Eisenhofer, Compendio di liturgia.

Ascetica

A. Tanquerey, Compendio di Teologia ascetica e mistica.
A. Portaluppi, Dottrine spirituali.

Theologia Orientalium

P.M. Gordillo, Compendium Theologiae Orientalis.

Cursus peculiaris super textum S. Thomae

Quaestiones selectae e Summa Theologica.
De ente et essentia.

Metodologia

c) ALLEGATO B. *Elenco dei libri di testo per gli alunni dei corsi seminaristici.*
Consta di 2 fogli dattiloscritti senza aggiunte e correzioni. In calce c'è la firma autografa di Mons. Figini.

*Seminarium Archiepiscopale Mediolanense Venegoni Inferioris**ELENCHUS TEXTUUM ET COMMENTARIORUM AD USUM TIRONUM**S. Theologia*

Ch. Pesch S.J., Compendium Theologiae Dogmaticae, Tomus I
F. Diekamp-Hoffmann, Theologiae Dogmaticae Manuale, Voll. I, II, III.

Theologia Moralis

Noldin-Schmitt, Summa Theologiae Moralis, Vol I
Genicot-Salsmans S.J., Institutiones Theologiae Moralis, Voll. I, II.

S. Scriptura

Prado C.SS.R., Praelectiones Biblicae ad usum scholarum a + R.P. Adriano Simon C.SS.R. inceptae.
Propaedeutica Biblica
Novum Testamentum Voll. I, II.
Vetus Testamentum Voll. I, II.
Biblia Sacra - iuxta Vulgatam Clementinam. Denuo ediderunt complures

Scripturae S. Professores Facultatis Theologicae Parisiensis et Seminarii S. Sulpitii.

Merck S.J., Novum Testamentum - Graece et Latine.

Historia Ecclesiastica

Paschini Pio, Lezioni di Storia Ecclesiastica, Voll. I, II, III.

Ius Publicum Ecclesiasticum

Ottaviani A., Compendium Iuris Publici Ecclesiastici.

Ius Canonicum

Cappello S.J., Summa Iuris Canonici.

Patrologia

U. Mannucci-Casamassa, Istituzioni di Patrologia, Voll. I, II.

Theologia Ascetica

Tanqueray, Compendio di Teologia Ascetica e mistica

Portaluppi A., Dottrine Spirituali.

S. Liturgia

L. Eisenhofer, Compendio di Liturgia.

Lingua Hebraica

Vosen-Kaulen, Rudimenta Linguae Hebraicae.

Lingua Graeco-Biblica

Adnotationes Professoris ad textum Novi Testamenti

Musica Liturgica

Sunol, Metodo completo di Canto Gregoriano con un'appendice per il Canto Ambrosiano.

II. LA REALTÀ DELLE COSE (RICORDI DI UN EX-ALUNNO DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA)

Nell'anno accademico 1940-1941 ero alunno del II anno della Facoltà Teologica. Gli alunni della Facoltà Teologica *nel I anno* frequentavano i corsi di teologia unitamente agli alunni dei corsi seminaristici; gli alunni della Facoltà erano tenuti a frequentare il *Cursus super textum S. Thomae*.

Nel *triennio teologico propriamente detto* (II-III-IV teologia) gli alunni della Facoltà avevano come loro propri i corsi di *teologia dogmatica I e II*, di *teologia morale speculativa*, il *Cursus* (II) *super textum S. Thomae*, il *Corso* (II) di *lingua ebraica*, il *Corso di teologia orientale* e l'*Esercitazione di metodologia generale*. Per la *licenza in teologia* — che si con-

seguiva al termine del IV anno — era richiesta una esercitazione scritta, diretta da uno dei professori della Facoltà.

Nell'anno accademico 1940-1941 Rettore Maggiore dei Seminari Milanesi e Rettore del Quadriennio teologico fu Mons. Francesco Petazzi ⁽¹⁴⁾; Preside della Facoltà Teologica e Prefetto degli Studi fu il già ricordato Mons. Carlo Figini ⁽¹⁵⁾.

I docenti della Facoltà Teologica e dei Corsi Seminaristici furono i seguenti

I TEOLOGIA

Facoltà	Corsi Seminaristici
<i>Teologia fondamentale</i>	Federico Mandelli
<i>Teologia morale generale</i>	Gaetano Corti
<i>S. Scrittura</i>	Pietro De Ambroggi
<i>Storia della Chiesa antica</i>	Agostino Saba
<i>Diritto Pubblico Ecclesiastico</i>	Federico Mandelli
<i>Liturgia</i>	Luigi Oldani
<i>S. Eloquenza</i>	Giovanni Colombo
<i>Lingua ebraica</i>	Giovanni Galbiati
<i>Lingua greco-biblica</i>	Anacleto Cazzaniga
<i>Corso sul testo di S. Tommaso</i>	Grazioso Ceriani

II - III - IV TEOLOGIA

Sia nella Facoltà, sia nei Corsi seminaristici, i corsi di Dogmatica, di Morale, di Sacra Scrittura e di Storia della Chiesa erano a ciclo triennale ed i corsi di Diritto Canonico e di Patrologia, tenuti in II-III teologia, erano a ciclo biennale.

Facoltà	Corsi Seminaristici
<i>Dogmatica I</i> (II-III-IV)	<i>Dogmatica</i> (II-II-IV)
[De ordine et matrimonio - De Deo Uno et Trino] Carlo Figini	[i medesimi trattati] Giacomo Colli
<i>Dogmatica II</i> (II-III-IV)	
[De novissimis - De Deo Creante et elevante] Carlo Colombo	
<i>Teologia morale speculativa</i> (II-III-IV) [De iustitia et iure]	<i>Morale speciale</i> (II-III-IV)
Grazioso Ceriani	[i medesimi trattati] Luigi Oldani

(14) Su Mons. Francesco Petazzi (1877-1956), che fu Rettore Maggiore dei Seminari Milanesi e Rettore del Seminario Teologico dal 1926 al 1953 (su lui gravò il peso maggiore della costruzione del Seminario di Venegono) cfr. il profilo biografico *Francesco Petazzi*: C. PASINI-M. SPEZZIBOTTIANI (a cura di), *Il Seminario di Venegono 1935-1985*, cit., 31-32; cfr. anche Mons. Francesco Petazzi Rettore del Seminario di Venegono: F. MANDELLI, *Profili di preti ambrosiani del Novecento*, cit., 253-262.

(15) Cfr. la nota (*).

<i>Sacra Scrittura</i> (II-III-IV)	
[Introduzione ed esegesi ai libri storici del V.T.]	
	Pietro De Ambroggi
<i>Storia della Chiesa</i> (II-III) ⁽¹⁶⁾	<i>Storia della Chiesa</i> (II-III-IV) [il
[dal Concilio di Trento al secolo XX]	medesimo periodo]
Agostino Saba	Agostino Saba
<i>Patrologia</i> (II-III)	
[L'età antenicenica]	Gaetano Corti
<i>Diritto Canonico</i> (II-III)	
[De legibus - de personis - de Ordine]	Luigi Oldani
<i>Ascetica</i> (III)	
[Questioni varie]	Giovanni Colombo
<i>Diritto Matrimoniale</i> (IV)	
[Canonico e concordatario]	Giuseppe Schiavini
<i>Lingua ebraica</i> (II)	Giovanni Galbiati
<i>Corso sul testo di S. Tommaso</i> (II)	Grazioso Ceriani
<i>Metodologia</i> (III)	Pietro De Ambroggi
<i>Teologia Orientale</i> (IV)	Giacomo Colli

Per tutti gli alunni della facoltà e dei corsi seminaristici venivano tenuti i seguenti corsi, non seguiti da esami:

- Canto Ambrosiano* (I-II-III-IV): Francesco Forlani (+ 1955)
Catechetica (III): Norberto Perini (prevosto parroco di S. Giovanni Battista in Busto Arsizio, morto arcivescovo di Fermo nel 1977)
Teologia Pastorale (IV): Alessandro Proserpio (prevosto parroco di S. Vittore in Varese, morto nel 1948)
Computisteria (IV): Giovanni Moraghi (dell'Ufficio amministrativo diocesano, morto nel 1963)
Storia dell'Arte sacra (un gruppo di lezioni nei mesi estivi per gli alunni di I-II-III teologia): Giuseppe Polvara (direttore della Scuola Beato Angelico - Milano, morto nel 1950) ⁽¹⁷⁾.

Mons. Carlo Figini nelle sue lezioni di *teologia dogmatica* non seguiva direttamente né la *Summa Theologica* né i libri di testo prescritti per gli alunni, ma leggeva le sue lezioni preparate seguendo — per la parte sistematica — i trattati del VAN NOORT, in uso come libri di testo dal 1926 al 1940, e del BILLOT (di cui aveva seguito le lezioni negli anni dei suoi studi teologici a Roma agli inizi del secolo) e — per la parte storico-positiva — la pubblicazione di padre LEBRETON sulla storia del dogma della Trinità ed i trattati storico-teologici di padre GALTIER, riguardanti la SS.ma Trini-

(16) Gli alunni della facoltà in IV teologia non frequentavano il corso di storia della Chiesa, a differenza degli alunni dei corsi seminaristici.

(17) Questi dati sono stati desunti da *La Diocesi di Milano - Guida ufficiale per l'anno 1941*, Milano 1941, 18-20 e dal mio *Libellus Studiorum* (numero di matricola: 176) 5-6, oltre che dai miei ricordi personali.

tà, l'incarnazione e la redenzione e soprattutto il sacramento della penitenza⁽¹⁸⁾.

L'interesse particolare di Mons. Figini alla teologia storico-positiva era dovuto al fatto che egli — nei suoi anni giovanili — aveva vissuto intensamente il dramma della crisi modernista.

Nelle mani di noi studenti circolavano copie dattiloscritte delle cosiddette «pandette» (= dispense) di Mons. Figini (non autorizzate dall'A.), risalenti ai primi anni del suo insegnamento (1926-1930) ma normalmente aggiornate sulla base delle nuove letture che Mons. Figini faceva. Queste «pandette» venivano religiosamente trasmesse di generazione in generazione. La chiarezza cristallina dell'insegnamento del prof. Figini rendeva assai facile la preparazione agli esami.

Erano particolarmente importanti, per gli alunni di facoltà, gli esami scritti — obbligatori per tutte le materie principali — che si svolgevano poco prima di Pasqua. Mons. Figini consegnava a noi alunni gli esami scritti con le sue osservazioni, esigendo che noi glieli restituissimo singolarmente e facessimo con lui una valutazione dei nostri elaborati.

Negli esami finali, orali, fatti in coppia con il prof. Carlo Colombo, Mons. Figini ci stimolava ad esprimere il nostro parere personale, apprezzando ed incoraggiando l'alunno che si permetteva, con motivazioni appropriate, di difendere una opinione diversa dalla sua o da quella del prof. Carlo Colombo⁽¹⁹⁾.

Come Preside, Mons. Figini assisteva spesso agli esami orali di tutte quante le discipline teologiche: ciò gli permetteva di conoscere sia gli alunni (in vista, magari, di una loro destinazione agli studi teologici), sia i professori (soprattutto quelli che erano nei primi anni del loro insegnamento).

Don Carlo Colombo⁽²⁰⁾ nel suo insegnamento della *teologia dogmatica* non spiegava i manuali prescritti agli alunni ma dettava le sue lezioni,

(18) J. LEBRETON SJ, *Histoire du dogme de la Trinité*, 2 voll., Paris 1927-1928.

Cfr. le seguenti pubblicazioni di padre P. GALTIER SJ: *Le péché et la pénitence*, Paris 1929; *L'habitation en nous des trois Personnes*, Paris 1931; *L'Église et la rémission des péchés aux premiers siècles*, Paris 1932; *L'unité du Christ: être... .. personne... conscience*, Paris 1939 ed i seguenti trattati ad uso degli studenti: *De Incarnatione ac Redemptione*, Parisiis 1926; *De paenitentia - Tractatus dogmatico-historicus*, Parisiis 1931; *De SS. Trinitate in se et in nobis*, Parisiis 1933.

Mons. Figini aveva anche letto con attenzione le pubblicazioni dei grandi storici della Chiesa P. BATIFFOL e L. DUCHÊSNE.

(19) Era cosa divertente, per noi esaminandi, assistere alle discussioni — sempre garbate e di alto livello — che insorgevano tra Mons. Figini e don Carlo Colombo.

(20) Don Carlo Colombo, nato nel 1909, ha insegnato filosofia teoretica e storia della filosofia nel Seminario liceale di Venegono dal 1934 al 1938 e teologia dogmatica nei corsi della facoltà dal 1938 al 1967. Dal 1962 a 1967 è stato Preside della Facoltà Teologica di Venegono e dal 1967 al 1984 Preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Nel 1964 don Carlo Colombo è stato nominato, da Paolo VI, vescovo titolare di Vittoriana e dal 1973 al 1984 è stato anche ausiliare degli arcivescovi di Milano Card. Giovanni Colombo e card. Carlo Maria Martini.

Gli scritti teologici più significativi di Mons. Carlo Colombo appartengono al ventennio 1945-1964: essi sono stati raccolti nel volume C. COLOMBO, *Scritti teologici*, Venegono Inf. 1966. Per quanto riguarda l'elenco delle sue pubblicazioni — aggiornato fino al 1979, cfr. *La teologia italiana oggi* [raccolta di studi dedicati a Mons. Carlo Colombo per il suo 70°

che erano molto dense e fondate sulla *Summa Theologica* e sulla teologia di P. Billot e dei professori della Gregoriana di quegli anni: i padri C. Boyer, G. Filograssi ed E. Lennerz, con però un tentativo di sintesi personale e con un dialogo con la «filosofia cristiana», con la filosofia religiosa di Bergson e di Blondel e con il razionalismo di Cartesio⁽²¹⁾. Invece nei primi anni del suo insegnamento don Carlo Colombo non fu attento alla storia della teologia, in generale, ed alla storia dei trattati e delle questioni teologiche, in particolare; l'attenzione alla *storia* della teologia, dei trattati e delle questioni teologiche apparirà in lui più tardi, a partire dagli anni cinquanta⁽²²⁾.

Don *Grazioso Ceriani*⁽²³⁾ come professore di *teologia morale speculativa* si preoccupò di far emergere nella morale le caratteristiche di una scienza teologica vera e propria, cercando di liberarla da un certo esasperato giuridismo casuistico, di inquadrarla nel mistero del Corpo mistico di Cristo sulla base degli studi del Mersch, dello Jürgensmeier, del Mura e così via⁽²⁴⁾ e di ridarle la sua connotazione di scienza teologica in funzione non solo del peccato da evitare ma anche della perfezione cristiana da raggiungere e di evidenziarne la dimensione pastorale in vista della predicazione del Kerygma (teologia morale kerigmatica). Come appare dalla lettera di Mons. Figini a Pio XII, quest'ultimo indirizzo del suo insegnamento della morale, suscitò qualche apprensione «in altissimo loco», poiché era sembrato che fosse compromessa la serietà scientifica dell'insegnamento⁽²⁵⁾.

Nell'anno accademico 1940-1941, svolgendo il trattato «De iustitia et iure», don Ceriani dedicò la prima parte del corso al tema: *Giustizia e carità nella città di Dio*⁽²⁶⁾; nella seconda parte del corso egli presentò il

compleanno], Brescia 1979: *Bibliografia* (a cura di A. RIMOLDI) 11-22.

Su Mons. Carlo Colombo, cfr. C. PASINI-M. SPEZZIBOTTIANI, *Il Seminario di Venegono 1935-1985*, cit. 44-45, 60-84; cfr. anche 1987 - *Guida della Diocesi di Milano*, Milano 1987, 600.

(21) Nel 1933-1938 — e cioè negli anni del suo insegnamento della filosofia teoretica e della storia della filosofia nel Seminario liceale — don Carlo Colombo aveva pubblicato studi sulla filosofia religiosa di Bergson e di Blondel, su Cartesio e sulla «filosofia cristiana» — cfr. *La teologia italiana oggi*, cit., *Bibliografia*, 11.

(22) Don Carlo Colombo ha pubblicato negli anni cinquanta i seguenti trattati di teologia dogmatica — pro manuscripto, ad uso dei suoi alunni — *De Deo uno et creatore* - *De Gratia* - *De Virtutibus* - *Battesimo*, *Cresima*, *Eucaristia* - *De Ordine* - *De Matrimonio*: in questi trattati si trovano tracce significative del suo insegnamento della teologia all'inizio degli anni quaranta.

(23) Per quanto riguarda i dati biografici di don Ceriani, cfr. la nota 10.

(24) E. MERSCH, *Le Corps Mystique du Christ. Études de théologie historique*, 2 voll. Louvain 1933; F. JÜRGENSMEIER, *Der mystische Leib Christi als Grundprinzip der Aszetik*, Paderbon 1933 (trad. it.: *Il Corpo mistico di Cristo come principio dell'ascetica*, Brescia 1937); E. MURA, *Le Corps Mystique du Christ. Sa nature et sa vie divine d'après S. Paul et la théologie. Synthèse de théologie dogmatique, ascétique et mystique*, 2 voll., Paris 1934.

(25) Sull'insegnamento della teologia morale speculativa da parte di don Ceriani, cfr. A. RIMOLDI, *Mons. Grazioso Ceriani* [Necrologio] cit. 808-809; G.B. GUZZETTI, *L'insegnamento della morale nel Seminario di Milano dal 1853 al Concilio Vaticano II: La Scuola Cattolica* 113 (1985), 171-198 (per quanto riguarda Mons. Ceriani cfr. 184-187).

(26) *Giustizia e carità nella Città di Dio*, Como 1941, un volumetto di pp. 110 che fu riedito già nel 1941.

pensiero di S. Tommaso sulla giustizia (S. Th. 2^a-2^{ae} qq. 57-69) ispirandosi largamente alle note dottrinali tomiste annesse alla *Somme Théologique* - «Editions de La Revue de Jeunes» (27).

Poiché nella scuola di morale di don Ceriani era alquanto carente la casistica, noi alunni della Facoltà, al fine di essere meglio iniziati alla «morale pratica», necessaria per l'esercizio del ministero delle confessioni, ci rivolgevamo a don Luigi Oldani, professore di morale speciale nei corsi seminaristici (28).

Nei corsi speciali sul testo di S. Tommaso don Ceriani si preoccupò di conciliare l'insegnamento della tradizionale filosofia tomistica con il pensiero filosofico contemporaneo, allora dominato dall'idealismo, attraverso la mediazione del pensiero rosminiano.

Il prof. *Federico Mandelli* (29) nelle sue lezioni di *teologia fondamentale* spiegava il testo e nelle sue lezioni di *diritto pubblico ecclesiastico* sintetizzava l'ampio trattato dell'OTTAVIANI.

Il prof. *Giacomo Colli* (30) nelle sue lezioni di *dogmatica speciale* agli alunni dei corsi seminaristici spiegava il testo: egli era molto apprezzato dagli alunni per la chiarezza cristallina della sua esposizione.

Nel corso di *teologia orientale* per gli alunni del IV anno della facoltà, don Colli seguiva il testo del GORDILLO, scegliendo alcune questioni (31).

Don *Gaetano Corti* nelle sue lezioni di *teologia morale generale* seguiva il testo del Génicot, ma con frequenti richiami alla *Summa Theologica* di S. Tommaso e con due importanti integrazioni.

La prima integrazione fu quella di far precedere il trattato *De actibus humanis* dallo studio sul fine ultimo al quale l'uomo è chiamato secondo l'insegnamento cristiano. Il risultato di questo studio fu un compendio succinto di antropologia cristiana articolato in otto punti, fondato ciascuno su numerose citazioni del N.T. che noi studenti dovevamo mandare a

(27) *Somme théologique - Justice*, 3 voll., Paris 1932-1935.

(28) Cfr. la sua pubblicazione: *L'ideologia rosminiana nei rapporti con la gnosologia agostiniano-tomistica*, Milano 1938, pp. XII-388, che era libro di testo per gli alunni del Corso I sul testo di S. Tommaso (se ne studiavano alcuni capitoli).

(29) Mons. Federico Mandelli, nato nel 1900, negli anni 1926-1948 ha insegnato teologia fondamentale, dogmatica speciale e diritto pubblico ecclesiastico; dal 1926 al 1947 è stato redattore de *La Scuola Cattolica* alle dipendenze dei direttori della rivista Adriano Bernareggi e Carlo Figini. Dal 1948 Mons. Mandelli è Canonico Metropolitano Penitenziere del Duomo.

Su Mons. Mandelli cfr. A. RIMOLDI, *Presentazione* a: F. MANDELLI, *Profili di preti ambrosiani del Novecento*, cit., 5-8.

(30) Don Giacomo Colli (1901-1956) ha insegnato dogmatica speciale dal 1933 al 1941, quando fu nominato parroco di Bovisio-Masciago (Mi), parrocchia di S. Pancrazio, cfr. C. PASINI-M. SPEZZIBOTTIANI (a cura di), *Il Seminario di Venegono 1935-1985*, cit., 59-60.

(31) Don Gaetano Corti, nato nel 1910, dal 1934 al 1957 ha insegnato a Venegono: teologia morale generale, patrologia, teologia fondamentale; dal 1946 al 1965 ha insegnato morale all'Università Cattolica del S. Cuore e dal 1965 al 1980 storia del cristianesimo all'Università degli Studi di Trieste. Dal 1980 è prete residente a Milano, cfr. C. PASINI-M. SPEZZIBOTTIANI (a cura di), *Il Seminario di Venegono 1935-1985*, cit., 62; 1987 - *Guida della Diocesi di Milano*, cit., 609.

Sulle caratteristiche del suo insegnamento della teologia morale generale, cfr. G.B. GUZZETTI, *L'insegnamento della morale nel Seminario di Milano*, cit., 182-184.

memoria. Il primo di tali punti era la definizione dell'uomo come figlio di Dio ⁽³²⁾.

La seconda integrazione riguardò i limiti della libertà e della responsabilità psicologica degli atti e dei comportamenti dell'uomo ⁽³³⁾.

Tenendo il corso di *patrologia*, che nel 1940-1941 aveva come argomento la patrologia antenica, don Gaetano Corti trattò ampiamente gli apologeti latini e greci con una preferenza spiccata per Tertulliano, ispirandosi alle pubblicazioni di Igino Giordani ⁽³⁴⁾.

Il prof. *Luigi Oldani* ⁽³⁵⁾, nel 1940-1941 insegnò morale speciale, diritto canonico e liturgia. Egli fu soprattutto un canonista anche nell'insegnamento della *morale speciale*, privilegiando la soluzione dei «casus conscientiae». Nelle sue lezioni di morale si richiamò non soltanto al testo del Génicot ma anche abbastanza frequentemente al moralista Luigi Piscetta, salesiano ⁽³⁶⁾, facendo parimenti tesoro della sua sempre più vasta esperienza di confessore nella basilica di S. Vittore in Varese.

Nell'insegnamento del *diritto canonico* il prof. Oldani seguì il testo del Cappello, dal quale però — grazie anche ai suoi studi personali — andò sempre più distaccandosi, come appare dai suoi *Lineamenti di diritto canonico* pubblicati nel 1949 ⁽³⁷⁾.

Del prof. Oldani — affascinato dalla figura ieratica del card. Schuster — si deve dire che nella sua vita fu dominato dalla «passione» per la Sacra Liturgia in tutte le sue forme (ivi comprese quelle «popolari») e per il rito ambrosiano. Tale passione non apparve tanto nelle lezioni di *liturgia*, quanto invece nella sua attività di animatore del «Gruppo Liturgico», di cui era assistente dal 1933 ⁽³⁸⁾.

(32) Si trattava di alcuni fogli ciclostilati.

(33) Gli articoli di don Corti su *Psicopatologia e direzione Spirituale: La Scuola Cattolica* 63 (1935), 210-211, 469-491, 715-734 — raccolti in un unico fascicolo (Venegono Inf. 1935) — furono incorporati come parte integrante ed obbligatoria nel programma del corso di teologia morale generale.

(34) Cfr. I. GIORDANI, *La prima polemica cristiana. Gli Apologeti Greci del II secolo*, Torino 1930; TERTULLIANO, *Seme di sangue. Scritti polemici*. Introduzione, versioni e note di I. GIORDANI, Brescia 1935.

(35) Don Luigi Oldani (1905-1976) dal 1933 al 1961 ha insegnato a Venegono: Diritto Canonico, Liturgia, Morale Speciale e Diritto Pubblico Ecclesiastico. Nel 1955 fu chiamato a Milano dall'arcivescovo Montini che lo nominò suo Provicario Generale. Nel 1960 divenne anche Abate di S. Ambrogio e nel 1961 vescovo tit. di Gergi ed ausiliare del card. Montini. Nel 1972 — quando la diocesi venne, dal Card. Giovanni Colombo, ristrutturata in Regioni — Mons. Oldani divenne dapprima Vicario episcopale della Regione terza (comprendente il Lecchese e la Brianza) e successivamente Vicario episcopale della Regione sesta (comprendente la Bassa milanese).

Su Mons. Oldani cfr. C. PASINI-M. SPEZZIBOTTIANI (a cura di), *Il Seminario di Venegono 1935-1985*, cit., 72-87; cfr. anche Mons. *Luigi Oldani. Un'anima generosa*: F. MANDELLI, *Profili di preti ambrosiani del Novecento*, cit., 77-87.

(36) L. PISCETTA, *Theologiae moralis elementa*, 4 voll., Torino 1900-1903; il testo fu più volte riedito da don A. GENNARO, salesiano come il Piscetta.

(37) *Lineamenti di Diritto Canonico*, 2 voll., Venegono Inf. 1949.

(38) L'attività del *Gruppo Liturgico* si manifestò anche in sacre rappresentazioni ed in iniziative pastorali realizzate dai seminaristi di teologia negli oratori in cui si ricavavano per la catechesi domenicale.

In concorrenza con il *Gruppo Liturgico*, proprio all'inizio degli anni quaranta era sorto il gruppo VA.LI.CA (Vangelo-Liturgia-Catechismo) che svolse una attività molto vivace

Il prof. *Pietro De Ambroggi* ⁽³⁹⁾ nelle sue lezioni di *S. Scrittura* spiegò il testo del Simon-Prado richiamandosi però — soprattutto per quanto riguardava l'A.T. — alle pubblicazioni del gesuita padre Agostino Bea, di cui era stato alunno al Pontificio Istituto Biblico in Roma.

Nella esegesi biblica si sforzò di introdurre gli alunni al «sensus plenior» della *S. Scrittura* ⁽⁴⁰⁾ e di sviluppare le «adnotationes practicae» poste al termine di ogni capitolo del libro di testo, al fine di aiutare gli alunni nella utilizzazione pastorale della Bibbia.

Causa la sua timidezza, spesso si lasciava sopraffare dalla scolaresca, in quegli anni assai numerosa. Le cose, tuttavia, andavano meglio nel corso di *Metodologia*, riservato agli alunni del III anno di facoltà. In queste lezioni apparivano le sue qualità notevoli di studioso metodologicamente rigoroso, alla tedesca.

Don De Ambroggi tenne anche *Seminari di S. Scrittura* per gli alunni del IV anno di facoltà in vista della preparazione della tesi di licenza in teologia: i non molti alunni che in quella occasione lavorarono sotto la sua direzione hanno potuto conoscere il grande valore — dal punto di vista scientifico, didattico ed umano — del loro maestro ⁽⁴¹⁾.

Mons. *Agostino Saba* ⁽⁴²⁾ nel suo insegnamento della *storia della Chiesa* dedicava un gruppo di lezioni (circa una decina) ad illustrare sinteticamente le varie epoche; nelle rimanenti lezioni dialogava con gli alunni verificando se studiavano i capitoli del libro di testo da lui segnalati come importanti. Mons. Saba insisteva sulla importanza delle «fonti» e chiedeva con insistenza che si facessero esercitazioni di storia (i «lavoretti») da portare agli esami di fine d'anno.

Sul modo di studiare e di insegnare la storia della Chiesa da parte del

con proposte assai valide di catechesi dei ragazzi e degli adolescenti dei nostri oratori.

Queste attività catechetico-pastorali del *Gruppo Liturgico* e del V.A.L.I.C.A., dirette dai professori del Seminario di Venegono, meriterebbero di essere studiate con tesi (di licenza od anche di dottorato) in teologia.

(39) Don Pietro De Ambroggi (1900-1952) insegnò *S. Scrittura* e metodologia nel Seminario teologico di Milano e di Venegono dal 1927 al 1952 ed ebraico (II corso) dal 1941 al 1952. Lavoratore instancabile fece numerose pubblicazioni nel campo degli studi biblici privilegiando le ricerche su S. Pietro e S. Paolo e curando l'edizione greco-italiana delle *Lettere Cattoliche* e delle *Lettere pastorali di S. Paolo* per la *S. Bibbia* diretta da Mons. S. GAROFALO.

Cfr. il necrologio non firmato, *Sac. dott. prof. Pietro De Ambroggi (in memoriam): La Scuola Cattolica* 80 (1952) 258-264 [con l'elenco delle pubblicazioni].

(40) Sui «sensi» della *S. Scrittura*, soprattutto sul «sensus plenior» don De Ambroggi pubblicò 4 art. in *La Scuola Cattolica* negli anni 1932, 1950 e 1952 (cfr. l'elenco delle pubblicazioni citate nella nota 39).

(41) Nella primavera del 1952 il Rettore Maggiore Mons. Petazzi, d'accordo con l'arcivescovo Card. Schuster, aveva deciso di mandare don De Ambroggi all'Ambrosiana con il ruolo di dottore: sarebbe stato l'uomo giusto al posto giusto. Senonché il 5 maggio 1952 don De Ambroggi morì improvvisamente, vittima di un investimento, di ritorno dall'apostolato festivo svolto nella parrocchia di Bolladello.

(42) Mons. Agostino Saba (1888-1962), dottore dell'Ambrosiana e professore di Storia medievale e di storia della chiesa alla Università Cattolica del S. Cuore di Milano dal 1930 al 1953, ha insegnato storia della chiesa a Venegono dal 1933 al 1953. Nominato Vescovo di Nicotera e Tropea nel 1953, venne traslato alla sede arcivescovile di Sassari nel 1961 — cfr. *La Scuola Cattolica* 82 (1954) 167-168; 90 (1962) 171.

prof. Agostino Saba sono illuminanti i volumi di *Storia della Chiesa* da lui pubblicati negli anni 1939-1943 ⁽⁴³⁾.

Il prof. *Giuseppe Schiavini* ⁽⁴⁴⁾ tenne il corso di *Diritto Matrimoniale* (canonico-concordatario) che comprendeva anche il «De sexto». Per le lezioni di diritto matrimoniale egli preparò dispense pubblicate come testo scolastico vero e proprio tra la fine del 1941 e l'inizio del 1942 ⁽⁴⁵⁾ e per quanto riguardava le lezioni sul «De sexto» seguì il testo del Génicot, facendo però appello anche alla vasta esperienza pastorale da lui fatta come coadiutore festivo della prepositurale di S. Maria Assunta in Gallarate e come prevosto della parrocchia di S. Maria Incoronata in Milano.

A questo proposito si deve osservare che il prof. Schiavini, superando consuetudini ritenute fino ad allora intangibili anche da uno spirito aperto come il prof. Adriano Bernareggi, decise di affrontare nella scuola la trattazione sistematica dei temi di morale sessuale (appunto il «De sexto») lasciati sino allora per lo più allo studio privato degli alunni ⁽⁴⁶⁾.

Il prof. *Giovanni Colombo* ⁽⁴⁷⁾ ha insegnato S. Eloquenza ed Ascetica. Il corso di *S. Eloquenza* era ridotto ad un gruppo di lezioni tenute nel I anno di teologia; il corso di *Ascetica* (che il prof. Giovanni Colombo amava chiamare: *Teologia Spirituale*) era tenuto nel II anno di teologia e constava di due parti: una storico-monografica e l'altra teorica su un tema particolare come ad es. la direzione spirituale, la spiritualità del clero diocesano e così via ⁽⁴⁸⁾.

(43) *Storia della Chiesa*, 4 voll., Torino 1939-1943.

(44) Mons. Giuseppe Schiavini (1889-1974) insegnò teologia morale nel Seminario teologico di Milano e di Venegono dal 1926 al 1934 quando venne nominato prevosto della parrocchia di S. Maria dell'Incoronata in Milano, ove rimase fino al 1943 allorché divenne Canonico del Capitolo Metropolitano e Penitenziere. Dal 1948 al 1953 fu prevosto-parroco di S. Vittore in Varese e dal 1953 al 1970 fu Vicario Generale degli Arcivescovi Card. Alfredo Ildefonso Schuster, Card. G.B. Montini e Card. Giovanni Colombo.

Nel 1955 Mons. Schiavini venne nominato ausiliare del Card. Montini con il titolo di Vescovo di Farsalo, mutato da Paolo VI in quello di Arcivescovo tit. di Famagosta. Cfr. C. PASINI-M. SPEZZIBOTTIANI (a cura di), *Il Seminario di Venegono 1935-1985*, cit., 78-88; Mons. Giuseppe Schiavini uomo fattivo e risoluto: F. MANDELLI, *Profili di preti ambrosiani del Novecento*, cit., 113-122.

(45) *Note di diritto matrimoniale secondo le istruzioni della S. Sede e le leggi italiane dopo il Concordato*, Venegono Inf. 1942, pp. 72.

(46) Cfr. Mons. Schiavini uomo fattivo e risoluto: F. MANDELLI, *Profili di preti ambrosiani del Novecento*, cit., 115-116. Dai suoi ex-alunni vengono ricordate favorevolmente le lezioni di Mons. Schiavini sul «De sexto» perché condite da una arguzia vivace e bonaria che ne rendeva molto serena la trattazione.

(47) Il Card. Giovanni Colombo, nato nel 1902 ha insegnato S. Eloquenza a partire dal 1932 fino al 1942 e Teologia spirituale dal 1938 fino al 1963, quando venne nominato arcivescovo di Milano. Cardinale dal 1965 è ora quiescente a Milano.

Sul Card. Colombo cfr. C. PASINI-M. SPEZZIBOTTIANI (a cura di), *Il Seminario di Venegono 1935-1985*, cit., 21-30, 32-33, 60-84; cfr. anche GIOVANNI CARD. COLOMBO, *Voce e storia della Chiesa Ambrosiana* (a cura di A. RIMOLDI), voll. I-III, Milano 1976-1980.

(48) Si veda ad es., negli *Indici generali de La Scuola Cattolica*, vol. III (1923-1947) e vol. IV (1948-1972) l'elenco degli articoli pubblicati nella rivista dal prof. Giovanni Colombo.

I corsi delle lingue bibliche vennero tenuti rispettivamente dal prof. *Anacleto Cazzaniga*, per quanto riguardava il *Greco-biblico* ⁽⁴⁹⁾ e dal prof. *Giovanni Galbiati*, per quanto riguardava l'*ebraico* ⁽⁵⁰⁾.

* * *

I professori di teologia del Seminario di Venegono furono sempre obbedienti al Magistero della Chiesa e del Papa. Sul piano culturale il loro punto di riferimento fu sempre la «philosophia perennis» che ha avuto come sommo maestro san Tommaso d'Aquino.

I professori di teologia dogmatica e di teologia morale — soprattutto quelli della Facoltà — hanno scelto di non limitarsi alla spiegazione del testo, ma di integrarlo con note, frutto di studi e di ricerche personali (che solitamente venivano pubblicate o come articoli in *La Scuola Cattolica* od in altre riviste o come volumetti), al fine di aiutare gli alunni nel dialogo con la cultura contemporanea e nella comprensione dei problemi veri del momento che essi ben conoscevano grazie anche all'apostolato da loro svolto nel mondo degli intellettuali, dei professionisti, dei docenti delle università e delle scuole medie. Questa attenzione ai dibattiti più vivi da parte della scuola teologica di Venegono, è senza dubbio un merito da non sottacere.

La memoria storica di Venegono attesta che Pio XII e padre Cordovani — grazie anche ai buoni uffici dell'allora Sostituto della Segreteria di Stato Mons. G. B. Montini — considerarono soddisfacente la difesa fatta da Mons. Figini dell'insegnamento della teologia impartito a Venegono ⁽⁵¹⁾. Ma in realtà, le osservazioni fatte si fondavano su una teologia ormai superata.

Già solo due anni più tardi, nel 1943 lo stesso Pio XII con l'Enciclica «*Mystici Corporis*» orienterà verso quella teologia cristocentrica-kerigmatica che — insegnata a Venegono tra la fine degli anni trenta e l'inizio

(49) Mons. Anacleto Cazzaniga, nato nel 1901, docente nel seminario liceale del 1932 al 1948, ha insegnato anche patrologia e greco biblico. È stato prevosto parroco di Gorgonzola dal 1948 al 1953 quando venne nominato arcivescovo di Urbino. Dal 1977 risiede a Gorgonzola — cfr. C. PASINI-M. SPEZZIBOTTIANI (a cura di), *Il Seminario di Venegono 1935-1985*, cit., 57, 83-84; 1987 - *Guida della diocesi di Milano*, cit., 32.

(50) Mons. Giovanni Galbiati (1881-1966), Prefetto della Biblioteca e Pinacoteca Ambrosiana dal 1924 al 1951, ha insegnato ebraico nel Seminario teologico di Milano e di Venegono dal 1924 al 1943 — cfr. C. PASINI-M. SPEZZIBOTTIANI (a cura di), *Il Seminario di Venegono 1935-1985*, cit., 65; Mons. Giovanni Galbiati insigne Prefetto dell'Ambrosiana: F. MANDELLI, *Profili di preti ambrosiani del Novecento*, cit., 193-207. Era consuetudine d'antica data che il Prefetto dell'Ambrosiana fosse il docente di ebraico in Seminario: tale consuetudine durò fino al 1943.

(51) Ne avrebbe dato notizia (in forma molto riservata) al Card. Schuster, a Mons. Petazzi ed a Mons. Figini il prete milanese Mons. Ernesto Carmagni (1900-1966), in quegli anni minuzioso alla Segreteria di Stato, alle dipendenze immediate di Mons. Montini, di cui fu sempre amico e servitore fedele.

Su Mons. Camagni, morto ausiliare del Card. Vicario di Roma, cfr. Mons. Ernesto Carmagni fedele servitore della S. Sede: F. MANDELLI, *Profili di preti ambrosiani del Novecento*, cit., 57-63.

degli anni quaranta — nel giugno 1941 era stata oggetto di critiche in ambienti romani altamente qualificati ⁽⁵²⁾. E già nel 1950 *La Scuola Cattolica* potrà pubblicare un fascicolo speciale dedicato alla «Teologia Kerigmatica» ⁽⁵³⁾ che fu molto apprezzato anche a Roma.

ANTONIO RIMOLDI

Seminario Arciv. - Venegono Inf. (Va)

28 agosto 1987

(52) Questo importante documento del Magistero di Pio XII verrà ampiamente commentato da Mons. G. CERIANI, *Il mistero di Cristo e della Chiesa. Commento alla «Mystici Corporis Christi» di Pio XII*, Milano 1945 (riedito in III ediz., Como 1955, con il titolo *La vita del Corpo Mistico*).

(53) Si tratta di un ampio fascicolo speciale dedicato alla «Teologia della predicazione» o «Teologia kerigmatica»: *La Scuola Cattolica* 78 (1950) 257-356.